

Dopo il voltafaccia dei «riformatori»

Appello delle sinistre a votare in massa contro il blocco gollista

Lecanuet e Servan Schreiber tradiscono il loro elettorato e si alleano con Pompidou per cercare di privare le sinistre di alcune decine di seggi — Marchais denuncia la collusione centro-governativa e sollecita gli elettori francesi a sconfiggere la manovra

Telegrammi di De Martino ad Allende e Mitterrand

L'on. Francesco De Martino ha inviato a Salvador Allende, presidente della Repubblica del Cile, il seguente telegramma: «A nome del PSI e mio personale desidero trasmettervi le felicitazioni più cordiali e fraterne per il positivo risultato conseguito dai candidati di Unidad Popular nelle recenti elezioni legislative. Questo successo di grande valore internazionale apre la strada a sempre maggiori risultati nella lotta per la democrazia e il socialismo.»

De Martino ha inviato un telegramma anche a François Mitterrand, presidente del Partito socialista francese: «Mi è gradito trasmettervi — dice il testo — a nome del PSI e mio personale le più vive e rassicuranti felicitazioni per il successo elettorale conseguito dal partito socialista francese e da tutta la sinistra. Questo risultato segna una svolta nel continente per garantire all'Europa una nuova condizione di democrazia e di progresso.»

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 7. I «riformatori» di Lecanuet e Servan Schreiber che si erano presentati all'elettorato francese come avversari irriducibili del gollismo — nessuno può avere dimenticato le violente dichiarazioni del primo e le rocambolesche sfide del secondo — sono ingloriosamente finiti nella braccia di Pompidou. De ieri sera i candidati riformatori vengono ritirati uno a uno là dove la loro presenza avrebbe impedito l'elezione di un gollista mentre in altre circoscrizioni è il candidato gollista che viene ritirato per favorire l'elezione di un riformatore.

stipulato nessun accordo con la maggioranza governativa, ma che «il dovere numero uno dei riformatori era tuttavia quello di sbarrare la strada al socialcomunista». E come potevano i riformatori sbarrare la strada al socialcomunista se non aprendola ai gollisti? In cambio di questo basso servizio, Lecanuet e Servan Schreiber riuscirono a racimolare i 30 deputati senza i quali non possono formare un gruppo parlamentare autonomo e più tardi ottenere il posto di ministro nel nuovo governo: così si conclude, e non poteva concludersi altrimenti, la nuova avventura di Servan Schreiber. La conferma di questa triste parabola è venuta oggi da una nuova dichiarazione di Lecanuet, secondo cui la Francia ha bisogno di un governo «sociale ed europeo», di uomini nuovi e di uno stile nuovo, e che se Pompidou lo sollecitasse, egli sarebbe pronto «ad assumersi le proprie responsabilità». Il pateracchio è concluso. Vedremo forse Servan Schreiber, accreditato ministro del «Concorde», ministro dell'aviazione civile gollista? Certo l'operazione non è riuscita dappertutto: in alcune circoscrizioni del Iones e soprattutto in una decina di circoscrizioni parigine i candidati riformatori si sono fino a ieri rifiutati di ritirarsi e di fare il gioco dei gollisti, ma su di essi vengono esercitate pressioni tali che sarà difficile ritrovarli nella competizione elettorale decisiva di domenica prossima.

A proposito di pressioni, il primo ministro Mesmer si è servito persino della tribuna del consiglio dei ministri, riunitosi stamattina attorno a Pompidou, per dire che il secondo turno è dominato dall'incertezza e che il mantenimento a titolo individuale di certi candidati riformatori recalcitranti, soprattutto a Parigi, poteva avere una grave influenza, danneggiare la maggioranza e favorire «il marxismo totalitario».

Mesmer si è ben guardato dal dire, però, che le combinazioni organizzate tra riformatori e gollisti in gran numero di casi privavano le sinistre di alcune decine di seggi da esse praticamente già conquistati. Questo in effetti, sarà il risultato delle operazioni di conciliazione tra riformatori e gollisti in nome dell'anticomunismo: permettere ai gollisti in declino di arraffare dei seggi già perduti e anzi di avere il paese ad una coalizione che i due terzi dell'elettorato, se si calcola anche l'elettorato contestato aveva concesso senza riserve.

Le sinistre, davanti a questa vergognosa capitolazione, non potevano non reagire con energia. Nel corso di una conferenza stampa tenuta questo pomeriggio, il segretario generale del PCF George Marchais ha annunciato che ormai, per il secondo turno elettorale, la sinistra unita resta sola a rappresentare la volontà di cambiamento del popolo francese. «Infatti — ha aggiunto il leader comunista — un fatto nuovo è intervenuto, il passaggio dei riformatori nelle braccia della coalizione dominata dai gollisti. Marchais non ha risparmiato le sue critiche ai responsabili riformatori che, senza avere ottenuto alcuna garanzia politica dai gollisti, si sono arresi alle loro esigenze, nella speranza di raccogliere i seggi sufficienti a formare un gruppo parlamentare. Lecanuet, ha proseguito Marchais, nega di avere negoziato con la maggioranza: «Ma si tratta proprio di un negoziato e anzi di una capitolazione. Il fatto è che Lecanuet ha vergogna e non osa dire la verità perché la sua azione rischia di sollevare la indignazione di tutti coloro che avevano votato per i riformatori credendo di vedere in essi una forza nuova e che oggi si accorgono di essere stati ingannati».

Per contro, la sinistra ha agito con chiarezza e lealtà. Come era stato detto agli elettori, così è stato fatto: il candidato di sinistra che era arrivato in testa al primo turno rimane, al secondo turno, come rappresentante unico di tutte le forze democratiche e progressiste. Sono questi candidati ormai, e nessun altro, che possono assicurare un reale cambiamento nel paese.

Come avevamo annunciato ieri, e come l'Humanité conferma stamattina, il PCF ritira i propri candidati in favore dei candidati del Partito socialista unitario (PSU) Ricard, segretario generale, e Yves Le Fol, nella quarta circoscrizione delle Yvelines nella prima circoscrizione del Cotes du Nord. Per contro il PSU, che non aveva sottoscritto il programma comune, farà campagna per i candidati della sinistra unita, comunisti, socialisti e radicali dissidenti.

Questa sera, dopo un incontro tra Marchais, Mitterrand e Fabre per i tre partiti firmatari del programma comune, e un incontro tra Marchais e Ricard segretario generale del PSU, la sinistra unita lancerà un appello alla popolazione per denunciare la collusione centro-governativa e sollecitare un voto massiccio, domenica prossima, in favore delle sinistre.

Augusto Pancaldi

Entusiastico comizio popolare a Santiago

«La sinistra vincerà in Cile anche le elezioni del 1976»

Applausi al sen. comunista Teitelboim che ha raccolto 238.535 voti - Nella capitale, roccaforte della borghesia, «Unità popolare» ha raccolto il 41% dei voti - L'importanza del voto cileno nelle valutazioni della stampa estera

SANTIAGO DEL CILE, 7. Nel grande comizio al quale «Unità popolare» ha festeggiato la vittoria elettorale di domenica scorsa, una entusiastica ovazione ha salutato le parole con cui il senatore comunista Teitelboim ha espresso l'assoluta certezza che «la sinistra vincerà anche le elezioni del 1976» e che «il candidato della sinistra sarà il successore del Presidente Salvador Allende». Teitelboim ha ottenuto 238.535 voti. Non deve far meraviglia che già oggi si pensi alle elezioni del 1976: ci pensano tutti e i gruppi dirigenti delle varie forze politiche, non possono evitare di additare i risultati del voto del 4 marzo soprattutto nella prospettiva della prossima consultazione politica.

Ma se le sinistre hanno molteplici e ben giustificati motivi per essere certe che nel 1976 le forze popolari rinsalderanno ancor più le loro posizioni per portare avanti il programma delle trasformazioni rivoluzionarie, l'opposizione vede le proprie condizioni interne avvicinarsi a quelle di rottura. Alla coalizione organica di «Unità popolare», come si sa, la Democrazia cristiana di Frei e i nazionalisti di Sergio Jarpa hanno opposto un'alleanza occasionale denominata «Concentrazione democratica» (CODE). L'unico cemento trovato per tenere insieme una formazione reazionaria come il partito nazionalista e una Democrazia cristiana dall'impegno sociale piuttosto casareo è che si entra in un orizzonte limitato, era l'anticomunismo, e il «programma comune» si riduceva al rovesciamento di Allende. Obiettivo clamorosamente mancato.

Per il CODE, Frei, con i 400.000 voti ottenuti, è emerso come il possibile candidato della destra per le prossime elezioni. Sergio Jarpa capo dell'ala più dura della CODE, è stato battuto, ma non è detto che il partito nazionale abbandoni le sue aspirazioni per il 1976. Ciò, è evidente, fa presagire l'apertura d'una lotta all'interno della destra sia per la formulazione di un programma sia per la scelta della persona da opporre al candidato della sinistra.

Poiché Frei e Jarpa consideravano la capitale come il loro principale serbatoio di voti, bisogna fermarsi un momento a considerare che i cittadini di Santiago hanno dato alla sinistra il 41 per cento dei suffragi: ciò che è assai significativo se si considera che nella capitale si concentrano la grande e la piccola borghesia e che qui più ancora che altrove la propaganda dei partiti della CODE ha potuto influire sull'elettorato femminile. Dagli elettori di Santiago democristiani e nazionalisti si attendevano un successo decisivo per l'indebolimento di «Unità popolare». Anche questo obiettivo è stato mancato.

I giornali del Cile come quelli degli altri Paesi dell'America continuano a dedicare ampi commenti alla vittoria delle sinistre. «Una grande vittoria del popolo» è il titolo di un articolo dell'organo del Partito comunista cileno El Siglo. I risultati delle votazioni, scrive il giornale, hanno dimostrato la solidità delle posizioni di «Unità popolare», quanto sia profonda la sua influenza tra le masse lavoratrici. La conquista di un maggior numero di seggi al Parlamento costi-

tuisce una concreta ed incontestabile vittoria: «Il successo alle elezioni — afferma il giornale — dà una nuova spinta in avanti, crea una nuova, salda unità attorno ad «Unità popolare ed al suo programma di trasformazioni rivoluzionarie nell'interesse del Cile».

Il giornale argentino Nacion definisce i risultati delle votazioni come una conferma della fiducia del popolo cileno alla politica di «Unità popolare». Il Clarin e la Nacion rilevano che la coalizione governativa «esse notevolmente rafforzata dalla prova elettorale». Il giornale peruviano Nuevo cronica definisce il successo di «Unità popolare» come «una vittoria della rivoluzione nell'America latina». Il popolo cileno ha espresso il proprio appoggio al socialismo al governo, commenta il giornale.

L'organo del Partito comunista dell'Uruguay Popular sottolinea che il successo della sinistra assume una importanza ancora maggiore se si considera la rabbiosa campagna scatenata contro di esso dall'opposizione reazionaria. Il governo di Allende, scrive il Washington Post, ha dimostrato di avere una solida posizione. Il giornale riconosce che ciò si spiega col miglioramento delle condizioni dei lavoratori cileni dopo l'avvento del governo di Allende che «ha ridotto il reddito nazionale con i termini favorevoli alla classe operaia». Il governo di «Unità popolare», scrive il New York Times, ha ottenuto una importante vittoria ampliando la sua rappresentanza al Senato e alla Camera dei deputati.

A Reggio Emilia dal 23 al 25 marzo

Larghe adesioni alla conferenza sulle colonie portoghesi

Annunciata la presenza del presidente del FRELIMO, Samora Machel

Diverse adesioni sono pervenute in questi giorni alla Conferenza nazionale di solidarietà contro il colonialismo e l'imperialismo, per la libertà e l'indipendenza del Mozambico, Angola e Guinea Bissau che avrà luogo a Reggio Emilia dal 23 al 25 marzo. Il Fronte di liberazione del Mozambico (FRELIMO) ha già annunciato la partecipazione di una delegazione che sarà guidata dal suo presidente, Samora Machel. Lettere di adesione sono giunte dal presidente e dal segretario generale del PCI, Luigi Longo ed Enrico Berlinguer. Per la direzione nazionale del PSI hanno inviato la loro adesione l'on. Mario Zagari, l'on. Riccardo Lombardi ed Eno Egoli della Commissione internazionale. Per la DC hanno aderito gli on. Salizzoni e Salvi, e Pier Luigi Bertolotti del Movimento giovanile DC. Adesioni sono pervenute dall'on. Luigi Anderlini, dalla sen. Tullia Carrettoni, dalla sen. Lucio Luzzatto, dal Consiglio superiore della Magistratura, dai parlamentari Enzo Mengozzi, Alessandro Natta, Manlio Vinali, Carmen Zanti, Michele Pistillo, Aristino Viviani e Nedo Canetti. Un telegramma di adesione alla Conferenza di Reggio E-

Per negoziare

il trattato di pace

Messaggio di Tanaka a Breznev

MOSCA, 7.

Il premier giapponese Tanaka ha suggerito una ripresa entro l'anno dei negoziati per la conclusione di un trattato di pace. Lo riferiscono fonti giapponesi a Mosca, precisando che un messaggio di Tanaka in questo senso è stato consegnato ieri sera al segretario generale del PCUS Breznev dall'ambasciatore del Giappone a Mosca, Kinya Niizeki, durante un incontro durato due ore e mezzo. Nel suo messaggio, secondo le fonti citate, Tanaka sottolinea che Giappone ed Unione Sovietica sono paesi vicini «che loro placca o no» e che pertanto sono auspicabili fra loro buoni rapporti. «Tenendo ciò in considerazione — così le fonti riferiscono — il contenuto del messaggio — il Giappone desidera molto una ripresa delle trattative per il trattato entro l'anno».

Tanaka avrebbe inoltre espresso il persistente interesse del Giappone per lo sfruttamento in comune delle risorse naturali della Siberia, dove già assistono ai sovietici in incontri precedenti con rappresentanti delle industrie giapponesi.

ecco i nuovi furgoni originali Fiat comodi come automobili

Prodotti interamente dalla Fiat (anche la carrozzeria) offrono tutti i vantaggi della originalità, della qualità, della garanzia e della assistenza Fiat.

10 versioni base - cubature da 10 a 15,8 m³ - portate fino a 21,2 q.li (50 NC) e fino a 45,2 q.li (80 NC) - potenze da 81,5 a 122 CV (DIN) - velocità circa 100 km/ora - 3 posti in cabina - vano di carico con porta laterale destra scorrevole e porta posteriore a due battenti.

Table with 3 columns: Fiat 50 NC, Fiat 80 NC, and technical specifications (passo mm, altezza interna, lunghezza interna, larghezza interna) for various models.

Presso Filiali e Concessionarie Fiat anche con acquisto rateale SAVA

